

GALLERIE, PINACOTECHE,

RACCOLTE DI OGGETTI D'ARTE, ECC.

A quello amore costante che posero i Veneziani alle buone arti, fin dall'età che noi chiamiamo antica, deve questa città la maravigliosa copia delle sue fabbriche, lo sterminato numero delle pitture e sculture che quelle decorano. Imperocchè chi prendesse per poco a scorrere la *Venezia* del Sansovino, le *Ricche miniere della pittura* e la *Carta del Navegar pittoresco* del Boschini, la *Pittura veneziana* dello Zanetti, e le infinite altre opere che trattano questa materia, con dolore vedrebbe quali e quante erano le private gallerie e le raccolte d'oggetti d'arti famose, quanti i pubblici luoghi ornati e le chiese ricche di stupende opere di pittura; gran parte delle quali andarono, nel vortice degli sconvolgimenti passati, perdute o disperse.

Ma appunto per la sterminata copia loro, e per lo amore costante in alto accennato, moltissime ancor ne rimasero a' luoghi loro, e molte venivano conservate o raccolte da alquanti generosi; alcuni de' quali, giovando alle arti presenti, si fecero loro adjuvatori, e procurarono di sopperire alle vecchie tele perdute con le nuove produzioni di artisti chiarissimi viventi. Ecco il perchè contare ancora possiamo non poche gallerie, pinacoteche e raccolte d'arte distinte, le quali, come acconsente la natura di quest'opera, ci faremo ora ad accennare soltanto.

I. MUSEO DELLA BIBLIOTECA MARCIANA. Allorquando nel 1812 si trasportò nel palazzo ducale la biblioteca di S. Marco, si recava ivi eziandio il Museo che a questa appartiene, disponendolo nelle due sale del consiglio maggiore e dello scrutinio. Adesso, tolto da esse sale, si viene ordinando nel corridoio vicino nella sala dello scudo e nelle stanze ducali. Ezzo Museo veniva in gran parte illustrato dai eugini Zanetti, ed inciso in cento tavole